

MOZIONE

alle città e in comune

IMPEGNI DEL SINDACO E DELLA GIUNTA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA FIRME PER LA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: "INTRODUZIONE DELL'ORA AUTONOMA DI EDUCAZIONE CIVICA". E A SOSTEGNO DELLA PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI PARTECIPATIVI, DEL FUNZIONAMENTO E DEL VALORE DELLE ISTITUZIONI LOCALI

Richiamato in toto il testo introduttivo dell'ANCI (che si allega) sulla Legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia con voto autonomo, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado, parte fondante di tale Mozione Consigliare.

VISTO l'Art.2 Costituzione Italiana

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

VISTO l'Art. 3 Costituzione Italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

VISTO l'Art. 17 Costituzione Italiana

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi.

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

VISTO l'Art. 18 Costituzione Italiana

I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale.

Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

VISTO l'Art. 114 Costituzione Italiana

La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento.

CONSIDERATO l'art. 58: "LA PARTECIPAZIONE DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE. LE CONSULTE" dello Statuto Comunale che si richiama integralmente.

CONSIDERATO l'art. 61: "POLITICHE GIOVANILI E CONSIGLIO DEI GIOVANI" dello Statuto Comunale che si richiama integralmente.

CONSIDERATO l'art. 62: "LA CARTA DEI SERVIZI AI CITTADINI" dello Statuto Comunale che si richiama integralmente.

CONSIDERATO l'art. 63: "LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI" Statuto Comunale che si richiama integralmente.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO LA GIUNTA

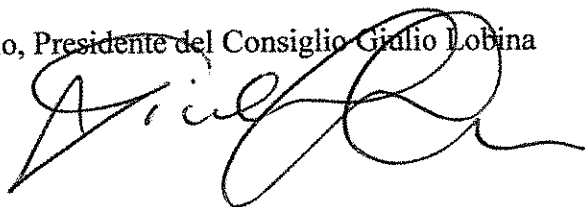
- A rendersi disponibili in ogni modo a portare avanti e a facilitare la raccolta firme prevista per l'istituzione della Legge di iniziativa popolare: "INTRODUZIONE DELL'ORA AUTONOMA DI EDUCAZIONE CIVICA"; ALLA CITTADINANZA. *RL*
- Ad adoperarsi puntualmente coinvolgendo pienamente il Consiglio Comunale, le Associazioni, le Scuole, e tutti gli enti e cittadini interessati per il ripristino e per il funzionamento degli istituti di partecipazione popolare presenti nel nostro Statuto Comunale e l'istituzione di nuovi:
 - 1) Il Consiglio Comunale dei Giovani;
 - 2) La Consulta dei Giovani;
 - 3) La Consulta delle Pari Opportunità;
 - 4) La Consulta delle Frazioni;
 - 5) La Consulta delle Associazioni;
- A promuovere e facilitare attraverso la partecipazione dei cittadini, delle Scuole, delle Associazioni e di tutto il Consiglio Comunale l'adozione de:
 - 1) Regolamento della Partecipazione;
 - 2) Regolamento per la tutela dei beni pubblici;
 - 3) Carta dei Servizi ai cittadini;
- A Istituire le deleghe Assessoriali: "Politiche Giovanili ed Europee" per essere sempre aggiornati e informati in riferimento ai fondi, alle facilitazioni, ai percorsi, agli eventi, alle manifestazioni e ai progetti europei in tema di CITTADINANZA ATTIVA, DEMOCRAZIA PARTECIPATA e CULTURA DELL'EGUAGLIANZA, DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE e del RISPETTO TRA I POPOLI contro ogni discriminazione.
- A rendere effettivo l'istituto dell'UFFICIO DI PRESIDENZA del Consiglio Comunale composto dal Presidente e dai due Vice-Presidenti, quale Commissione Consigliare Permanente ai sensi dell'Art. 18 dello Statuto Comunale, con l'individuazione effettiva e

non temporanea del luogo e delle strumentazioni necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni di indirizzo e controllo, garantendo adeguate risorse finanziarie a tutela del lavoro, dei diritti e dei doveri di ogni Consigliere Comunale;

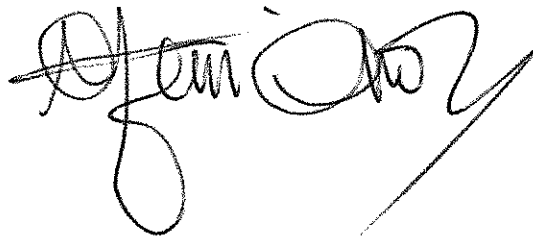
- A promuovere e sostenere tutti gli altri strumenti partecipativi che saranno necessari per garantire la piena conoscenza del FUNZIONAMENTO E DEL VALORE DELLE ISTITUZIONI LOCALI che siamo chiamati a rappresentare e tutelare nel rispetto della persona umana portatrice di diritti inviolabili ove si esplica la Cittadinanza Attiva, fonte e volano della Democrazia.

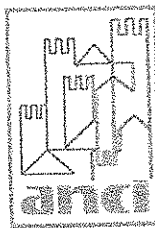
Simone 24/7/2018

Primo Firmatario, Presidente del Consiglio Giulio Lobina



Seguono eventuali Consiglieri Aderenti





ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'insegnamento
di educazione alla cittadinanza come materia con voto autonomo, nei curricula
scolastici di ogni ordine e grado.

Diviene sempre più urgente il recupero di una dimensione educativa che formi i giovani cittadini ai principi che consentono uno sviluppo civile della società italiana, e una conservazione e cura dei legami di coesione sociale, indispensabili per immaginare un futuro vivibile e uno sviluppo possibile per il nostro paese. Nella scuola si assiste da anni a un progressivo indebolirsi del senso di responsabilità e del rispetto reciproco, che rende sempre più difficile il lavoro degli insegnanti e più faticoso l'apprendimento degli studenti, soprattutto di quelli più fragili. La necessità si dimostra, poi, ancora più pressante se poniamo mente alla crescita demografica garantita oggi dai cittadini immigrati, e ai numerosi nati in Italia di seconda generazione. Imparare a essere cittadini è un obiettivo raggiungibile, il cui perseguimento non è più rinviabile.

Un altro fattore di urgenza si è di recente manifestato con il crescente scollamento delle generazioni più giovani dal senso delle esperienze di guerra e di lotta al nazifascismo che hanno influito sulla storia dell'Italia quale oggi la conosciamo: ignoranza, superficialità, adesione a ricostruzioni verosimili e non vere sono soltanto alcune delle forme che ha assunto il distacco dei cittadini dalla storia della comunità cui appartengono. Si tratta di un legame invece fondante per qualunque esperienza di cittadinanza, che può e deve essere costruito, alimentato e custodito. Per farlo è necessario sottolineare il valore della memoria, l'affermazione dei concetti di pace, fratellanza e libertà nella costruzione della coscienza del bambino-cittadino. Riconoscere il valore del ricordo delle conquiste e dei sacrifici di chi ci ha preceduto muove dalla conoscenza delle nostre radici e della nostra identità. Ciò che siamo stati, siamo e saremo. E non possiamo permetterci di affidare un mattone così importante della coesione sociale alla spontaneità estemporanea dell'educazione familiare o dei percorsi individuali di educazione non formale.

La scuola è già molto attiva su questi temi e ha trovato un punto di forza anche nelle recenti indicazioni dei nuovi scenari nazionali, nel valore della trasversalità dell'idea di un'educazione alla cittadinanza. In questa prospettiva, deve essere un obiettivo che permea l'apprendimento di ogni disciplina, e che è parte del corredo delle competenze dei nostri studenti.

La scuola è, fin dalle riforme che la istituirono in Italia come scuola pubblica e poi dell'obbligo, il luogo dove si formano i cittadini, e dove i piccoli cittadini - e sempre di più anche le loro famiglie - apprendono il vivere consociato in modo responsabile e attento. Sempre nuovi temi si affacciano a stimolare il bisogno educativo, come ad esempio l'educazione ambientale, e quella digitale, strumenti di nuove forme di cittadinanza che consentono di abitare lo spazio della natura o quello digitale con la consapevolezza adeguata. Ad essi si affiancano il lavoro e la riflessione sulla relazione interpersonale, indispensabili per contrastare le dinamiche individualiste e solipsistiche che caratterizzano molti processi evolutivi in atto oggi in seno alle società contemporanee.

La rapidità della diffusione delle conoscenze, e della comunicazione con conseguente contrazione dei tempi di elaborazione e di reazione rendono indispensabile l'acquisizione di strumenti conoscitivi e temi nuovi, che non possono più contare sui tempi lenti dell'apprendimento informale che si sviluppa naturalmente nella vita quotidiana e familiare.

Fin dalla scuola dell'infanzia, è necessario apprendere la dimensione della cittadinanza, con i suoi diritti e i suoi doveri, che affianca lo sviluppo individuale e consente la piena realizzazione di sé. Essa, infatti, dovrebbe, secondo quanto è già disposto negli ordinamenti scolastici e contenuto in questa proposta, articolarsi nella conoscenza della Costituzione, dei principi giuridici fondamentali,

tra i quali in modo preminente il principio di eguaglianza con le sue declinazioni più urgenti quali quella del contrasto alla disparità di genere e di etnia, di religione nonché il principio di legalità; nell'approfondimento del funzionamento delle istituzioni e nei rudimenti dei sistemi di governo, nonché delle regole e delle istituzioni europee; nella conoscenza degli elementi fondamentali del diritto, in particolare del diritto del lavoro. Non potrà, poi mancare un segmento importante da dedicare all'educazione ambientale e a quella nuova forma di educazione civica che è l'educazione digitale. I cittadini tutti, ma in special modo i più giovani, frequentano, vivono e condividono con altri cittadini spazi virtuali di espressione di sé che impongono l'apprendimento di nuove possibilità e nuove regole. Nella basilare educazione all'ambiente, intesa anche come rispetto di sé, degli altri e della comunità in cui si vive, potranno altresì comprendersi l'educazione ad un sano stile di vita con l'educazione alimentare e la lotta allo spreco, l'attenzione al consumo dei beni fondamentali come acqua, terra, aria; educazione alla felicità e al rispetto degli altri.

L'educazione civica e la conoscenza dei principi che regolano la vita consociata sono state ritenute centrali fin dal 1958, quando fu Aldo Moro a proporre l'inserimento della disciplina dell'educazione civica nei curricula scolastici. Con alterne vicende, sotto forma di disciplina o come argomento di studio centrato sui temi della costituzione e della cittadinanza è stata sempre presente nei programmi di studio dei cicli di insegnamento. Oggi occorre recuperare centralità e simbologia per questa materia di insegnamento e sottolineare con chiarezza che si tratta di un patrimonio di conoscenze e di strumenti indispensabile per poter realizzare se stessi e la propria natura di cittadini. Lo si potrà ottenere se, oltre a ispirare in modo trasversale le altre discipline curricolari, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza diventerà materia autonoma e con voto indipendente nei curricula di entrambi i cicli didattici e quindi nelle scuole di ogni ordine e grado. La presenza di una materia con la sua valutazione chiarisce, infatti, la natura prioritaria del possesso di tali conoscenze e solleva l'educazione alla cittadinanza dalla condizione ancillare cui la condanna l'essere presente come articolazione dei programmi di storia o come argomento curricolare. L'ordinamento attuale, in vigore dal 2008, non garantisce infatti lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, poiché esse sono affidate in modo generico a tutti i docenti, e in particolare a quelli delle aree storico-geografica, filosofica e giuridica. Crediamo pertanto che debba essere affidato ad una commissione ad hoc presso il MIUR, nella quale possa essere integrato anche il punto di vista degli enti locali, il compito di: 1) individuare come modulare il monte orario e come introdurre l'insegnamento (se introducendo una nuova ora, oppure rimodulando il calendario e orario delle lezioni; o se utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità – art. 1 l. 107/2015 – utilizzando opportunamente l'organico del potenziamento); 2) individuare le più adatte modalità di valutazione dell'apprendimento di questo insegnamento. E' tratto irrinunciabile della presente proposta, infatti, la presenza di una valutazione che trasmetta chiaramente agli studenti e alle loro famiglie il senso e l'importanza, coralmemente riconosciuti, dell'essere cittadini competenti e consapevoli della loro appartenenza alla comunità.

Questa proposta, che non vuole in nulla sminuire quanto già in opera negli ordinamenti scolastici, vuole esprimere il sentire comune a tanti sindaci e amministratori locali che avvertono tutta l'urgenza di operare per una maggior diffusione del senso di appartenenza alla comunità dei cittadini e delle cittadine italiani. I comuni si mettono quindi a disposizione per accompagnare con progetti integrativi dell'offerta formativa l'introduzione dell'ora autonoma di educazione civica, soprattutto con riguardo alla conoscenza del funzionamento e del valore delle istituzioni locali.

Articolato

Art. 1

E' abrogato l'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169.

sono altresì abrogati:

DPR 89/2009, art. 4, c. 9, art. 5, c. 6 e 9;

DPR 87/2010, art. 5, comma 1, punto e, Allegato A, p. 2. come modificato dall'art.13 del Dlgs 61/2017 che ha riformato gli istituti professionali;

DPR 88/2010, art. 5, comma 1, punto c, Allegato A, p. 2;

DPR 89/2010, art. 10, comma 7;

Art. 2

E' istituito l'insegnamento di educazione alla cittadinanza come disciplina autonoma con propria valutazione, nei curricoli e nei piani di studio di entrambi i cicli di istruzione.

Sono conseguentemente da ritenersi modificati, in armonia con quanto disposto al comma precedente, tutti gli articoli di legge che disciplinano i curricoli, i piani di studio e la loro articolazione.

Il monte ore necessario (non inferiore alle 33 ore annuali) ove non si preveda una modifica dei quadri orari che aggiunga l'ora di educazione alla cittadinanza, dovrà essere ricavato rimodulando gli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche.

Art. 3

E' istituita presso il MIUR una commissione ad hoc che, sentito il comitato scientifico per le indicazioni nazionali e il CSPI, assuma:

- 1) il compito di elaborare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge gli obiettivi specifici di apprendimento per i diversi cicli di istruzione, e di provvedere, entro il medesimo termine, alla corretta collocazione dell'insegnamento in seno ai curricula e ai piani di studio dei diversi cicli di istruzione, nonché di optare per l'aggiunta di un'ora ai curricula o per la sua individuazione nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, tenendo conto dei quadri orari e del numero delle materie per ciascun tipo di scuola.
- 2) La decisione se optare per un'ora di nuova istituzione che si aggiunga in tutti o in alcuni cicli di istruzione e tipologie di indirizzo scolastico, o per un'ora da ricavare nell'ambito dei quadri orari già esistenti.

Gli obiettivi specifici di apprendimento dovranno necessariamente comprendere nel corso degli anni: lo studio della Costituzione, elementi di educazione civica, lo studio delle istituzioni dello Stato italiano e dell'Unione Europea, diritti umani, educazione digitale, educazione ambientale, elementi fondamentali di diritto e di diritto del lavoro, educazione alla legalità, oltre ai fondamentali principi e valori della società democratica, come i diritti e i doveri, la libertà e i suoi limiti, il senso civico, la giustizia.

Art. 4

L'insegnamento potrà essere affidato ai docenti abilitati nelle classi di concorso che abilitano per l'italiano, la storia, la filosofia, il diritto, l'economia.

Art. 5

Sono istituiti percorsi di formazione dei docenti e azioni di sensibilizzazione sui temi oggetto del nuovo insegnamento ed in particolare sull'educazione digitale ai sensi del comma 124 dell'art. 1 legge 13 luglio 2015 n. 107.

E' affidato ai Comuni il compito di promuovere iniziative di integrazione dell'offerta formativa delle scuole, e di supporto alla medesima, con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni comunali e dei loro organi.

Art. 6

Ove si opti per l'individuazione dell'ora di educazione alla cittadinanza nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, dall'attuazione della presente legge non deriveranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni coinvolte svolgeranno le attività previste con le risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Nell'ipotesi in cui si opti per l'aggiunta di un'ora agli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche, i maggiori oneri saranno a carico dei Fondi di riserva e speciali del bilancio dello stato.



*Associazione Regionale
dei Comuni della Sardegna
Cagliari*

Prot. n. 804

Cagliari, 17 luglio 2018

Sigg. Sindaci
dei Comuni della Sardegna
LORO SEDI

Oggetto: Promozione del senso di appartenenza alla comunità – proposta di legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'ora di educazione alla cittadinanza, come materia curricolare, nelle scuole di ogni ordine e grado. Raccolta firme.

Caro sindaco

il 14 luglio scorso, una delegazione di sindaci ha depositato in Corte di Cassazione una proposta di legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'ora di educazione alla cittadinanza, come materia curricolare, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Usando le parole del Presidente Decaro: "La proposta di legge, lanciata dal Comune di Firenze, e fatta nostra, punta a far crescere nelle nuove generazioni il senso di appartenenza alla comunità che è la base del vivere civile e solidale. L'ora di educazione alla cittadinanza, oltre a far conoscere i principi costituzionali, investirà su un aumento di consapevolezza rispetto ai beni di tutti e rispetto alle norme comportamentali. Farà capire, cioè, che il comportamento di ciascuno di noi, si tratti di rispettare una panchina o un concittadino, non è indifferente".

Come sai, per il deposito della proposta di legge in parlamento, occorre raccogliere cinquantamila firme in sei mesi; a tal fine, il 20 luglio, in tutte le città italiane, dovranno essere allestiti banchetti e gazebo per la raccolta delle firme necessarie.

Ti chiedo, quindi, di voler far tua questa iniziativa e di predisporre quanto necessario. Nel sito di ANCI Sardegna www.ancisardegna.it - è possibile scaricare tutto il materiale necessario.


Con i più cordiali saluti

Il Presidente
Emiliano Deiana



**FIRMA LA LEGGE
INIZIATIVA POPOLARE PER
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA
COME MATERIA AUTONOMA
NELLE SCUOLE**

**PARTIAMO DAI BANCHI
DI SCUOLA PER FORMARE
"BUONI CITTADINI"**



Studio della Costituzione
Studio del principio di eguaglianza
educazione alla legalità
educazione al rispetto dell'altro
educazione ambientale
educazione digitale
educazione alimentare

Qui puoi trovare il testo completo e i materiali: www.anci.it

Informazioni: educazionecivica@anci.it

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE

Ai sensi dell'art. 71 della Costituzione e dell'art. 48, in relazione all'art. 7, della Legge n. 352 del 25 maggio 1970 e successive modifiche e integrazioni

"Insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado"

Iniziativa annunciata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 137 del 15 GIUGNO 2018

Spazio riservato all'apposizione del bollo dell'ufficio, della data e della firma (leggibile) da parte del segretario comunale o del cancelliere capo dirigente la cancelleria (di Pretura o di Tribunale preferibilmente di Corte d'Appello. Art. 7 legge 25 maggio 1970 n. 352 e successive modifiche e integrazioni

VIDIMAZIONE

Lì _____
FIRMA E TIMBRO CON
QUALIFICA E NOME DEL
FUNZIONARIO



I sottoscritti cittadini ed elettori italiani promuovono la seguente legge di iniziativa popolare:

"Insegnamento di educazione alla cittadinanza come materia autonoma con voto, nei curricula scolastici di ogni ordine e grado"

RELAZIONE

Diviene sempre più urgente il recupero di una dimensione educativa che formi i giovani cittadini ai principi che consentono uno sviluppo civile della società italiana, e una conservazione e cura dei legami di coesione sociale, indispensabili per immaginare un futuro vivibile e uno sviluppo possibile per il nostro paese. Nella scuola si assiste da anni a un progressivo indebolirsi del senso di responsabilità e del rispetto reciproco, che rende sempre più difficile il lavoro degli insegnanti e più faticoso l'apprendimento degli studenti, soprattutto di quelli più fragili. La necessità si dimostra, poi, ancora più pressante se poniamo mente alla crescita demografica garantita oggi dai cittadini immigrati, e ai numerosi nati in Italia di seconda generazione. Imparare a essere cittadini è un obiettivo raggiungibile, il cui perseguimento non è più rinviabile. Un altro fattore di urgenza si è di recente manifestato con il crescente scollamento delle generazioni più giovani dal senso delle esperienze di guerra e di lotta al nazifascismo che hanno influito sulla storia dell'Italia quale oggi la conosciamo: ignoranza, superficialità, adesione a ricostruzioni verosimili e non vere sono soltanto alcune delle forme che ha assunto il distacco dei cittadini dalla storia della comunità cui appartengono. Si tratta di un legame invece fondante per qualunque esperienza di cittadinanza, che può e deve essere costruito, alimentato e custodito. Per farlo è necessario sottolineare il valore della memoria, l'affermazione dei concetti di pace, fratellanza e libertà nella costruzione della coscienza del bambino-cittadino. Riconoscere il valore del ricordo delle conquiste e dei sacrifici di chi ci ha preceduto muove dalla conoscenza delle nostre radici e della nostra identità. Ciò che siamo stati, siamo e saremo. E non possiamo permetterci di affidare un mattone così importante della coesione sociale alla spontaneità estemporanea dell'educazione familiare o dei percorsi individuali di educazione non formale.

La scuola è già molto attiva su questi temi e ha trovato un punto di forza anche nelle recenti indicazioni dei nuovi scenari nazionali, nel valore della trasversalità dell'idea di un'educazione alla cittadinanza. In questa prospettiva, deve essere un obiettivo che permea l'apprendimento di ogni disciplina, e che è parte del corredo delle competenze dei nostri studenti.

La scuola è, fin dalle riforme che la istituirono in Italia come scuola pubblica e poi dell'obbligo, il luogo dove si formano i cittadini e dove i piccoli cittadini - e sempre di più anche le loro famiglie - apprendono il vivere consociato in modo responsabile e attento. Sempre nuovi temi si affacciano a stimolare il bisogno educativo, come ad esempio l'educazione ambientale, e quella digitale, strumenti di nuove forme di cittadinanza che consentono di abitare lo spazio della natura o quello digitale con la consapevolezza adeguata. Ad essi si affiancano il lavoro e la riflessione sulla relazione interpersonale, indispensabili per contrastare le dinamiche individualiste e solipsistiche che caratterizzano molti processi evolutivi in atto oggi in seno alle società contemporanee.

La rapidità della diffusione delle conoscenze, e della comunicazione con conseguente contrazione dei tempi di elaborazione e di reazione rendono indispensabile l'acquisizione di strumenti conoscitivi e temi nuovi, che non possono più contare sui tempi lenti dell'apprendimento informale che si sviluppa naturalmente nella vita quotidiana e familiare.

Fin dalla scuola dell'infanzia, è necessario apprendere la dimensione della cittadinanza, con i suoi diritti e i suoi doveri, che affianca lo sviluppo individuale e consente la piena realizzazione di sé. Essa, infatti, dovrebbe, secondo quanto è già disposto negli ordinamenti scolastici e contenuto in questa proposta, articolarsi nella conoscenza della Costituzione, dei principi giuridici fondamentali, tra i quali in modo preminente il principio di eguaglianza con le sue declinazioni più urgenti quali quella del contrasto alla disparità di genere e di etnia, di religione nonché il principio di legalità; nell'approfondimento del funzionamento delle istituzioni e nei rudimenti dei sistemi di governo, nonché delle regole e delle istituzioni europee; nella conoscenza degli elementi fondamentali del diritto, in particolare del diritto del lavoro. Non potrà, poi mancare un segmento importante da dedicare all'educazione ambientale e a quella nuova forma di educazione civica che è l'educazione digitale. I cittadini tutti, ma in special modo i più giovani, frequentano, vivono e condividono con altri cittadini spazi virtuali di espressione di sé che impongono l'apprendimento di nuove possibilità e nuove regole. Nella basilare educazione all'ambiente, intesa anche come rispetto di sé, degli altri e della comunità in cui si vive, potranno altresì comprendersi l'educazione ad un sano stile di vita con l'educazione alimentare e la lotta allo spreco, l'attenzione al consumo dei beni fondamentali come acqua, terra, aria; educazione alla felicità e al rispetto degli altri.

L'educazione civica e la conoscenza dei principi che regolano la vita consociata sono state ritenute centrali fin dal 1958, quando fu Aldo Moro a proporre l'inserimento della disciplina dell'educazione civica nei curricula scolastici. Con alterne vicende, sotto forma di disciplina o come argomento di studio centrato sui temi della costituzione e della cittadinanza è stata

sempre presente nei programmi di studio dei cicli di insegnamento. Oggi occorre recuperare centralità e simbologia per questa materia di insegnamento e sottolineare con chiarezza che si tratta di un patrimonio di conoscenze e di strumenti indispensabile per poter realizzare se stessi e la propria natura di cittadini. Lo si potrà ottenere se, oltre a ispirare in modo trasversale le altre discipline curriculari, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza diventerà materia autonoma e con voto indipendente nei curricula di entrambi i cicli didattici e quindi nelle scuole di ogni ordine e grado. La presenza di una materia con la sua valutazione chiarisce, infatti, la natura prioritaria del possesso di tali conoscenze e solleva l'educazione alla cittadinanza dalla condizione ancillare cui la condanna l'essere presente come articolazione dei programmi di storia o come argomento curricolare. L'ordinamento attuale, in vigore dal 2008, non garantisce infatti lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, poiché esse sono affidate in modo generico a tutti i docenti, e in particolare a quelli delle aree storico-geografica, filosofica e giuridica. Crediamo pertanto che debba essere affidato ad una commissione ad hoc presso il MIUR, nella quale possa essere integrato anche il punto di vista degli enti locali, il compito di: 1) individuare come modulare il monte orario e come introdurre l'insegnamento (se introducendo una nuova ora, oppure rimodulando il calendario e orario delle lezioni; o se utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità - art. 1 L.107/2015 - utilizzando opportunamente l'organico del potenziamento); 2) individuare le più adatte modalità di valutazione dell'apprendimento di questo insegnamento. E' tratto irrinunciabile della presente proposta, infatti, la presenza di una valutazione che trasmetta chiaramente agli studenti e alle loro famiglie il senso e l'importanza, coralmemente riconosciuti, dell'essere cittadini competenti e consapevoli della loro appartenenza alla comunità.

Questa proposta, che non vuole in nulla sminuire quanto già in opera negli ordinamenti scolastici, vuole esprimere il sentire comune a tanti sindaci e amministratori locali che avvertono tutta l'urgenza di operare per una maggior diffusione del senso di appartenenza alla comunità dei cittadini e delle cittadine italiani. I comuni si mettono quindi a disposizione per accompagnare con progetti integrativi dell'offerta formativa l'introduzione dell'ora autonoma di educazione civica, soprattutto con riguardo alla conoscenza del funzionamento e del valore delle istituzioni locali.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1

E' abrogato l'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169.

sono altresì abrogati:

DPR 89/2009, art. 4, c. 9, art. 5, c. 6 e 9;

DPR 87/2010, art. 5, comma 1, punto e, Allegato A, p. 2. come modificato dall'art.13 del Dlgs 61/2017 che ha riformato gli istituti professionali;

DPR 88/2010, art. 5, comma 1, punto e, Allegato A, p. 2;

DPR 89/2010, art. 10, comma 7;

Art. 2

E' istituito l'insegnamento di educazione alla cittadinanza come disciplina autonoma con propria valutazione, nei curricula e nei piani di studio di entrambi i cicli di istruzione.

Sono conseguentemente da ritenersi modificati, in armonia con quanto disposto al comma precedente, tutti gli articoli di legge che disciplinano i curricula, i piani di studio e la loro articolazione.

Il monte ore necessario (non inferiore alle 33 ore annuali) ove non si preveda una modifica dei quadri orari che aggiunga l'ora di educazione alla cittadinanza, dovrà essere ricavato rimodulando gli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche.

Art. 3

E' istituita presso il MIUR una commissione ad hoc che, sentito il comitato scientifico per le indicazioni nazionali e il CSPI, assuma:

1) il compito di elaborare entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge gli obiettivi specifici di apprendimento per i diversi cicli di istruzione, e di provvedere, entro il medesimo termine, alla corretta collocazione dell'insegnamento in seno ai curricula e ai piani di studio dei diversi cicli di istruzione, nonché di optare per l'aggiunta di un'ora ai curricula o per la sua individuazione nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, tenendo conto dei quadri orari e del numero delle materie per ciascun tipo di scuola.

2) La decisione se optare per un'ora di nuova istituzione che si aggiunga in tutti o in alcuni cicli di istruzione e tipologie di indirizzo scolastico, o per un'ora da ricavare nell'ambito dei quadri orari già esistenti.

Gli obiettivi specifici di apprendimento dovranno necessariamente comprendere nel corso degli anni: lo studio della Costituzione, elementi di educazione civica, lo studio delle istituzioni dello Stato italiano e dell'Unione Europea, diritti umani, educazione digitale, educazione ambientale, elementi fondamentali di diritto e di diritto del lavoro, educazione alla legalità, oltre ai fondamentali principi e valori della società democratica, come i diritti e i doveri, la libertà e i suoi limiti, il senso civico, la giustizia.

Art. 4

L'insegnamento potrà essere affidato ai docenti abilitati nelle classi di concorso che abitano per l'italiano, la storia, la filosofia, il diritto, l'economia.

Art. 5

Sono istituiti percorsi di formazione dei docenti e azioni di sensibilizzazione sui temi oggetto del nuovo insegnamento ed in particolare sull'educazione digitale ai sensi del comma 124 dell'art. 1 legge 13 luglio 2015 n. 107.

E' affidato ai Comuni il compito di promuovere iniziative di integrazione dell'offerta formativa delle scuole, e di supporto alla medesima, con particolare riguardo alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni comunali e dei loro organi.

Art. 6

Ove si opti per l'individuazione dell'ora di educazione alla cittadinanza nell'ambito degli orari di italiano, storia, filosofia, diritto, dall'attuazione della presente legge non deriveranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni coinvolte svolgeranno le attività previste con le risorse umane finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Nell'ipotesi in cui si opti per l'aggiunta di un'ora agli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche, i maggiori oneri saranno a carico dei Fondi di riserva e speciali del bilancio dello stato.

I sottoscrittori firmatari sono informati, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che il promotore della sottoscrizione è l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) con sede in Roma Via dei Prefetti 46 00186 che è anche titolare dei dati compresi in questa dichiarazione.

Sono altresì informati che tali dati saranno utilizzati per le sole finalità proprie della proposta di legge di iniziativa popolare di cui al quesito sopra descritto secondo le modalità a ciò strettamente collegate. Sono altresì informati della facoltà di esercitare i diritti previsti dagli articoli 7,8,9 e 10 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e dal GDPR – Regolamento UE 2016/679

N.	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE (in cui si è iscritti nelle liste elettorali)	FIRMA	Numero di iscrizione nelle liste elettorali (*)
1					
	Documento di riconoscimento				
2					
	Documento di riconoscimento				
3					
	Documento di riconoscimento				
4					
	Documento di riconoscimento				
5					
	Documento di riconoscimento				
6					
	Documento di riconoscimento				
7					
	Documento di riconoscimento				
8					
	Documento di riconoscimento				
9					
	Documento di riconoscimento				
10					
	Documento di riconoscimento				
11					
	Documento di riconoscimento				
12					
	Documento di riconoscimento				
13					
	Documento di riconoscimento				

N.	COGNOME E NOME (SCRIVERE IN STAMPATELLO)	LUOGO E DATA DI NASCITA	COMUNE (in cui si è iscritti nelle liste elettorali)	FIRMA	Numero di iscrizione nelle liste elettorali (*)
14					
	Documento di riconoscimento				
15					
	Documento di riconoscimento				
16					
	Documento di riconoscimento				
17					
	Documento di riconoscimento				
18					
	Documento di riconoscimento				
19					
	Documento di riconoscimento				
20					
	Documento di riconoscimento				

(*) questa colonna sarà riempita dagli uffici del Comune competente

AUTENTICAZIONE DELLE FIRME

Io sottoscritto _____ qualifica _____
 certifico che le n. _____ (in lettere) firme, apposte in mia presenza dai sottoscrittori avanti elencati e della cui
 identità personale sono certo, ovvero identificati con il documento indicato a margine di ciascuno, sono autentiche

_____ li _____

Timbro e firma _____



Il pubblico ufficiale che autentica deve indicare la modalità di identificazione, la data ed il luogo dell'autenticazione, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio

CERTIFICAZIONE ELETTORALE

(questo spazio sarà riempito dagli uffici del Comune competente)

COMUNE DI _____
 (servizio elettorale)

Il Sindaco certifica che i cittadini italiani avanti elencati sono iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, al numero a fianco di ciascuno di essi indicato
 ovvero come risulta da numero _____ (in lettere) certificati collettivi e numero _____ (in lettere) certificati individuali

_____ li _____

IL SINDACO _____

